

MARCHE Preoccupante crisi di gestione nei nosocomi di tutta la regione

Ultimatum degli ospedali agli enti mutualistici

Alla Fiera del Levante Otto Paesi avranno un ufficio alla Borsa degli affari

Consentirà loro la presentazione dei prodotti - Qualificata delegazione jugoslava per alcuni giorni a Bari

Dal nostro corrispondente

BARI, 25

Otto Paesi avranno un ufficio di informazioni commerciali presso la «Borsa degli Affari» alla Fiera del Levante che si svolgerà a Bari dal 7 al 20 settembre. Si tratta dell'Albania, Belgio, Jugoslavia, Portogallo, Sudafrica, Turchia, Unione Sovietica ed Uruguay. Gli uffici allestiti presso la Borsa concentreranno, con le loro vetrine, la presentazione dei prodotti che gli operatori di questi paesi intendono trattare negli incontri con i loro colleghi italiani.

La Repubblica popolare di Albania metterà l'accento sui prodotti dell'artigianato. Tutto sulla ceramica punta l'ufficio belga del commercio estero. L'industria delle conserve alimentari primeggia tra i prodotti portoghesi, mentre le pellicce sono il tema proposto

Dal nostro corrispondente

BARI, 25

Importante appare poi la presenza dell'ufficio commerciale dell'Unione Sovietica, la quale intende mettere l'accento quest'anno sui prodotti della industria di precisione. Una delegazione ufficiale composta dai massimi responsabili della Camera Generale dell'Economia jugoslava e da operatori economici di alto livello visiterà la Fiera trattandosi per alcuni giorni a Bari per una serie di contatti con i responsabili economici pugliesi.

Nel calendario dei lavori della «Borsa» figurano gli operatori e delegazioni di 40 Paesi. Vengono soprattutto dai vicini Paesi del Mediterraneo, dall'Africa e dal Medio Oriente.

Se entro il 10 settembre le mutue non avranno corrisposto le ingenti somme dovute ai nosocomi le convenzioni in atto saranno sospese col conseguente passaggio dei mutui alla assistenza indiretta - Manifestazioni di protesta dei mutuiati

Dalla nostra redazione

ANCONA, 25.

Se entro il 10 settembre le mutue non provvederanno a corrispondere le ingenti somme dovute agli ospedali marchigiani, tutti i nosocomi della regione annulleranno le convenzioni in atto con gli stessi enti mutualistici inadempienti per i ricoveri e per le prestazioni ambulatoriali e specialistiche, col conseguente passaggio dei mutui alla assistenza indiretta. Nel contempo, le amministrazioni ospedaliere daranno inizio alle procedure coattive per il recupero dei crediti maturati e dei relativi interessi maturati.

Questa è la decisione dell'Associazione degli ospedali marchigiani i cui dirigenti si sono riuniti in assemblea in questi giorni ad Ancona. L'assemblea ha votato un incisivo ed allarmante ordine del giorno. Nel documento, senza mezzi termini, viene rilevato che «a prescindere dalla cospicua incidenza degli interessi sui finanziamenti che si rendono necessari per fronteggiare le più pressanti esigenze — non è ulteriormente possibile attingere al credito per assicurare la normale gestione».

Pertanto, gli enti ospedalieri «stanno avviandosi ad uno stato di crisi che potrebbe sfociare nella paralisi della loro attività». Le finanze dei nosocomi sono ridotte ad un punto tale da avvertire i dirigenti ospedalieri nel loro documento — da compromettere persino la possibilità di corrispondere le normali competenze ai dipendenti. Infatti, il personale sanitario di tutta la regione, già si trova in agitazione per il ritardo nella liquidazione dei compensi mutualistici.

Nell'ordine del giorno si sottolinea che, di fronte al persistere di tale anomalo stato di cose, sono necessarie «soluzioni di fondo». Intanto si richiama l'attenzione degli organi del governo e di tutte le autorità competenti in materia, «sulla urgenza di adottare provvedimenti che pongano in grado gli enti ospedalieri marchigiani, attraverso il pronto realizzo dei rispettivi crediti, di svolgere l'attività loro propria».

Infine, l'Associazione degli enti ospedalieri marchigiani «declina ogni responsabilità per le conseguenze che potranno derivare dal protrarsi di una così insostenibile situazione».

Con la presa di posizione dei nosocomi, la condizione degli assistiti — vittime di una vertenza della quale non hanno nessuna responsabilità né colpa alcuna — anziché migliorare, tende ad aggravarsi. E' noto che in provincia di Ancona, dal mese di giugno nonostante gli accordi intercorsi in sede nazionale fra Ordine dei medici ed INAM, si continua a praticare l'assistenza indiretta. La «ribellione» dei medici anconetani non sembra attenuarsi. La loro assemblea ha respinto un «formale invito» proposto dal presidente nazionale dell'Ordine dei medici, professor Barriati, che chiedeva l'attuazione, anche in provincia di Ancona, delle norme dell'accordo FNOM-INAM e pertanto il ripristino dell'assistenza diretta.

A titolo di cronaca, da riferire sull'onorevole ministro della Sanità, il professor Barriati, che chiedeva l'attuazione, anche in provincia di Ancona, delle norme dell'accordo FNOM-INAM e pertanto il ripristino dell'assistenza diretta.

Altre interrogazioni si riferiscono al comportamento della pratica dell'assistenza indiretta, soprattutto gli uffici dei conti correnti postali di Ancona che hanno competenza regionale; dal mese di giugno ad oggi, gli uffici hanno spedito ben 500 mila assegno postali in ritardo ai mutuiati quali rimborso per onorari medici. Stesse difficoltà anche negli uffici delle Mutue e dell'INAM. Tutto ciò costituisce un disagio secondario — anche se non sottovalutabile — rispetto a quello che gli assistiti sono costretti a sopportare.

Sono intanto in programma manifestazioni di protesta e di tutela degli interessi dei lavoratori mutuali e richiesta di sollecito interessamento presso gli organi governativi.

Walter Montanari

Grave provvedimento della FAT verso i tabacchicoltori

CITTA' DI CASTELLO, 19

I dirigenti della FAT hanno comunicato recentemente ai coltivatori l'intenzione di concedere L. 500 al q. se questi accettano di sfilare il tabacco. Il provvedimento viene esaltato dai dirigenti della FAT come la conferma della loro volontà di trasferire all'agricoltore gli utili della gestione.

Come stanno realmente le cose? La FAT con 500 lire al q. vorrebbe far pesare sul contadino la spesa per la mano d'opera occorrente per l'operazione sfilamento. Inoltre gli amministratori della FAT sanno bene che, attraverso lo sfilamento, si possono in media due chilogrammi di frasi al quintale e anche questo sarebbe a carico del contadino e non della FAT, come ogni avviene.

La FAT, se questa operazione andasse in porto, eliminerebbe la mano d'opera e i frasi; inoltre, facendo calcoli elementari, avrebbe un risparmio di circa 2000 lire al quintale che, moltiplicato per la media annuale di 1800 quintali, diventano 36 milioni mentre per i contadini questa operazione si risolverebbe con un incasso di 500 lire e una perdita netta di 1500 lire a quintale.

Eugenio Pierucci

Nella foto: la «Nardi» di Città di Castello.



Con l'Unità

La storia del giornale comunista italiano in un DOCUMENTARIO prodotto dalla Unitefilm

Fate vedere il documentario «Con l'Unità» a milioni di lavoratori italiani

Richiedete le copie (a 16 o a 35 mm.) presso la Sezione di Stampa e Propaganda del PCI - Via Botteghe Oscure 4 - ROMA

La campagna per la stampa comunista

Stasera il «via» alle feste di Fano e P. Torres

Per sabato e domenica in programma manifestazioni anche ad Arcevia, Fabriano e Bagnoli del Trino

Prosegue alacremente, nelle varie regioni, la messa a punto delle iniziative della stampa comunista, con in testa la diffusione dell'«Unità», giochi popolari e iniziative ricreative varie. A sera, sempre nella piazza principale, il compagno Alfredo Maraffini, sarà il conizio pubblico in Piazza Mercato, mentre alle ore 20, al campo sportivo si terrà la grande serata musicale con il famoso cantante Ricky Gianco ed il suo complesso «I Satelliti». I prezzi, dato il carattere popolare della festa, sono modestissimi: per la serata del dilettante uomini L. 200, donne L. 100; per la serata con Ricky Gianco, prezzo unico L. 300.

Anche a Fabriano (dal 27 al 28 agosto) il programma è colmo di attrattive. La «festa» sarà aperta con un trattamento d'apoteosi: il direttore artistico, il cantante della Rai-TV Jimmy Fontana, durante la quale sarà eletta «Miss Unità» e ci sarà un regalo offerto dal quindicennio della «Unità» al vincitore del concorso del PCI. Il progresso.

La serata sarà allietata dal complesso musicale «I Lords». Inoltre i partecipanti troveranno anche di che ristorarsi alla tavola: un aperitivo, un allestito, con lasagne al forno, pizza napoletana ed altre specialità della zona. Nella giornata di domenica l'apertura degli stands verrà data alle ore 17 per restare aperta sino alle ore 21. Oltre ai giochi vari, ci sarà anche la «maginata casareccia» il cui menù vede: lasagne al forno, pollo arrostito, verdura, frutta e vino in quantità. Fra tutti i partecipanti, sarà eletto «Mister Porcus» a cui andrà in dono un prosciutto intero offerto da un noto salumificio locale.

Porto Torres, in Sardegna, il Festival sarà inaugurato stasera con la proiezione del documentario «Vietnam qui», cui seguirà una conferenza dell'on. Mario Barilli e la proiezione del film «Il fronte del porto» con Marlon Brando. Lo stesso giorno verrà inaugurata la mostra fotografica sulla guerra nel Vietnam, allestita dalla Federazione Giovanile Comunista.

Sabato 27 agosto, durante la giornata funzioneranno gli stands con i giochi vari per i bambini. Nella stessa giornata, alle ore 21 avrà luogo la «Serata del dilettante», gara a premi fra i migliori cantanti e complessi di musica leggera, con la partecipazione, fuori concorso, del complesso musicale «I Berta», recenti vincitori della manifestazione musicale patrocinata dalla RCA Italiana «Saracena Canta».

Le adesioni dei dilettanti alla manifestazione musicale indetta per il Festival dell'Unità pervengono ormai numerose da tutti i centri della Sardegna. Partecipano spicco il gruppo Turistano, capeggiato dall'ormai famosissimo Tere Chessa. Molte delle iniziative, fra le quali quelle della Provincia, fra le quali «Grandi Magazzini, Giochi», l'oreficeria Andolfi di Sassari, e Tronci di P. Torres, hanno voluto dare il loro contributo alla manifestazione dietetica ed hanno messo in palio numerosi oggetti da distribuire ai vincitori del concorso.

Il comportamento dei nuovi è stato complessivamente un buon livello. Per Cacciatori, quasi mai impegnati, non si possono ancora formulare giudizi. Belle ha palesato qualche incertezza in fase difensiva ma si è visto trattarsi di un buon elemento, pieno di grinta.

Sono tutti della DC i responsabili della sciagura di Agrigento

Il capogruppo consiliare del PCI si è rifiutato di partecipare ad un incontro sollecitato dall'assessore regionale dc Carollo

AGRIGENTO, 25.

Una vivace polemica è in corso, attraverso alcuni quotidiani siciliani, tra gli esponenti agrigentini dei vari partiti politici, polemica suscitata dalle dichiarazioni (riportate dalla stampa dell'isola) del segretario della Federazione agrigentina del PCI compagno Giuseppe Messina.

Messina, rispondendo alla «sfida» del PCI lanciata tempo addietro, come si ricordava dal segretario provinciale della DC dottor Trincanato circa la responsabilità per il disastro di Agrigento, ha tra l'altro affermato: «Il segretario dc, così come prima aveva fatto l'on. Sinisio, cerca di portare avanti la seconda cura (non potendo ovviamente escludere la DC) tutti siamo responsabili per quanto accaduto: anzi Trincanato, nel maldestro tentativo di coinvolgere il Partito comunista in ordine a queste responsabilità, per dare veridicità a questo assunto, giunge ad escludere da ogni responsabilità la destra liberale, facendo finta di dimenticare comunque che la destra, ad Agrigento, assai spesso è stata (e non è tuttora) sostenitrice delle varie giunte dc».

«La DC però a questo punto, ha continuato Messina, invece di gettare ombre su tutto e tutti, ha il dovere di parlar chiaro e di documentare pubblicamente, ad esempio, se lo può, dove,

quando, in quale occasione il nostro partito ha avallato, sostenuto la speculazione edilizia, la distruzione della vita pubblica, gli atti di vero e proprio banditismo politico ed amministrativo che hanno provocato il crollo del palazzo di Agrigento. La nuova giunta, che hanno messo sul lastrico ottomila cittadini e reso drammatiche le condizioni economiche e sociali della nostra città. Ma Trincanato, neppure oggi, che hanno messo sul lastrico ottomila cittadini e reso drammatiche le condizioni economiche e sociali della nostra città, non ha osato, come lo sa l'opinione pubblica, che i responsabili morali e materiali del disastro hanno in tasca la tessera DC; che la DC ha tenuto ad Agrigento, per quasi vent'anni, che appartengono alla DC, e che, per quanto riguarda l'iniziativa dell'assessore regionale dc Carollo (che ha inviato ad Agrigento un comitato di indagare sugli scandali edilizi) si è avuta una presa di posizione polemica con la non partecipazione del compagno Giuseppe Messina, capogruppo consiliare del PCI al Comune, ad un colloquio che esplicitamente il dott. Misoglia, funzionario della Regione, gli aveva richiesto».

D'altra parte la segreteria della Federazione agrigentina del PCI ha diramato un comunicato in cui critica la decisione di Carollo di «non dare il suo contributo a un tentativo di scalzare i funzionari nominati dal ministro di L.P.P. Mancini su proposta del PCI». «In questo modo», dice il comunicato del PCI, «alla Commissione governativa sono stati sottratti gli incartamenti relativi alla concessione delle licenze edilizie».

«Ma lo scandalo di Agrigento non può e non deve essere sepolto», conclude il comunicato del PCI. «I falsi difensori dell'Autonomia della Sicilia sono gli stessi che debbono rispondere di danni all'Alta Corte di Giustizia per avere in questi anni contribuito a sostenere gli atti di banditismo politico e amministrativo alla direzione del Comune».

«Tutti sanno, ha continuato Messina, che noi comunisti non abbiamo aspettato certo la fra per mettere sotto accusa le classi dirigenti della nostra città e del paese. Per quanto concerne la prospettiva di sviluppo, il Partito comunista ha già elaborato un suo documento che è a conoscenza dell'opinione pubblica, che prevede l'intervento massiccio a favore dei sinistrati e della ripresa delle attività produttive. L'indennizzo totale per i danneggiati, la costruzione della nuova città nella zona di San Leone, nel quadro della legge 167, la distruzione dei villini costruiti a 200 metri dal Tempio della Concordia, la costruzione di un parco pubblico regionale di tutta la Valle dei Templi, un processo di industrializzazione legato alle risorse minerarie ed ai prodotti dell'agricoltura ed un processo di riforma e trasformazione dell'agricoltura stessa. Tutto ciò nel quadro della lotta per la liquidazione dei centri di corruzione e di camorra, la costruzione di nuove maggioranze politiche e democratiche».

«E' su questi punti che il segretario della DC, ha concluso Messina, farebbe bene a darci una risposta».

A loro volta i fascisti, valorizzati dalla DC, sono usciti a «grida alta» e polemicamente il compagno Messina per quella parte delle dichiarazioni in cui i fascisti venivano indicati come «ascari della DC», hanno affermato, attraverso una dichiarazione del segretario fascista avvocato Marino, che «la colpa» delle degenerazioni della vita politica è dovuta ai «venti anni di antifascismo».

Lo stesso segretario regionale

Interrogazione del sen. Petrone sul crollo di Venosa

POTENZA, 25

Il compagno sen. Ignazio Petrone, in ordine al crollo dello stabile di Via Vittorio Emanuele, che ha provocato la morte di 4 persone e il ferimento di 7, ha presentato la seguente interrogazione urgente:

«Al Ministro dei Lavori Pubblici. Per conoscere se è stata disposta una immediata ed adeguata inchiesta per stabilire le cause che hanno determinato il crollo dei sotai di una vecchia abitazione di Venosa (Potenza), provocando la morte di ben 4 persone ed il grave ferimento di altre 7 e quali provvedimenti si intende adottare contro i responsabili».

«Per conoscere, inoltre, che cosa si intende fare per un adeguato ed urgente risanamento dell'abitato, tanto più che molte case appaiono pericolanti e che numerose famiglie sono state già fatte sconvolgere per misura precauzionale, non potendosi evidentemente escludere che altri crolli possano verificarsi, invocando altri gravi incidenti luttuosi».

«Per sapere infine quali cure e concrete misure assistenziali si intendono adottare in favore delle persone e delle famiglie così duramente colpite».

SPORT: a Perugia nel primo collaudo con i giovani della Juventus

Soddisfacente esordio dei grifoni

PERUGIA, 25

Per 53' di gioco effettivo abbiamo potuto vedere all'opera quella che sarà nel prossimo campionato la formazione tipo del Perugia e cioè Cacciatori, Bellei, Marinelli, Azzali, Morosi, Troiani, Lilli, Cartasegna, Gabetto, Nenci e Montonero.

Al grifone era opposta la Juventus, una ritata complessiva di prima divisione che lo scorso anno terminò il campionato a ridosso dei primi. Dunque, un collaudo non ancora definitivo per i grifoni, che però dovranno vedersela adesso con la Roma e il Foggia. Naturalmente oggi erano attesi soprattutto i nuovi, Comunque, in generale, c'era una certa curiosità intorno a questa uscita che coincideva con la presentazione della squadra alle autorità locali.

I giovani della Juventus sono stati superati per 4-1 (reti di Lilli, 2 di Cartasegna e Lilli di Montonero). I grifoni hanno impressionato favorevolmente soprattutto per l'alto grado di intesa già esistente fra giocatori, risultato tanto più notevole se si pensa che il Perugia era formato da ben 5 elementi nuovi (saranno 6 con il rientro di Mainardi infortunato).

Il comportamento dei nuovi è stato complessivamente un buon livello. Per Cacciatori, quasi mai impegnati, non si possono ancora formulare giudizi. Bellei ha palesato qualche incertezza in fase difensiva ma si è visto trattarsi di un buon elemento, pieno di grinta e abilissimo nell'inserirsi all'attacco.



I quadri del Perugia 1966-67 (in piedi da sinistra a destra): Nenci, Cacciatori, Cartasegna, Ramacelli, Mainardi, Montonero, Marinelli, Gnirga, Azzali. Seduti da sinistra a destra: Troiani, Bellei, Gabetto, Giusti, Nicchi.

«Presoché perfetta la prova di Azzali e Cartasegna: il primo si è già inserito, a quanto a possistimo, e pronto (lo speriamo) a farci dimenticare il Roffi di due anni fa».

In complesso una prova soddisfacente del Perugia. La difesa però è ancora a corto di preparazione e più di una volta ha ballato sotto i contropiedi non irresistibili degli allenatori.

Morosi e soprattutto Marinelli ci sono parsi già in forma: ma i diretti avversari non li hanno troppo impegnati per cui preferiamo rinviare il giudizio alle prove imminenti, ben più impegnative. Il centro campo è

Roberto Volpi